

VE 556

Gastalderia San Biagio, Melzi d'Eryl, Giurolo

Comune: Cona

Frazione: Conetta

Via Franzolin, 2 / 3

Irvv 00006413

Ctr 168 NE

Vincolo: L.R. 24 / 1985

Dati catastali: F. 2, M. 4 / 6 / 21 / 22



La lunga fabbrica di mattoni, situata all'incrocio tra due strade, a ovest della frazione di Conetta è visibile sulla destra percorrendo la via che da Cona porta ad Agna. Fonti storiche conservate presso l'Archivio di Stato di Padova nonché la tipologia edilizia fanno presumere facesse originariamente parte di tutti quei beni posseduti dal monastero di Santa Giustina di Padova, la cui struttura era già completamente configurata verso la metà del Cinquecento. Denominata da principio come Santa Scholastica, compare poi, in alcuni disegni del 1704 di D. Pellegrino Ferri di Padova come San Biagio, nome ancora in vigore a

identificazione dell'area. Cona era una delle cinque gastaldie in cui si divideva la Corte di Correzzola, la quale possedeva oltre 10.000 campi padovani, le altre: Correzzola, Concadalbero, Brenta d'Abbà e Civè, Villa dal Bosco (AA.VV., 1980). Ai benedettini di Santa Giustina va il merito della bonifica di molti territori, della costruzione di corti, barchesse, case e casoni.

La fattoria di San Biagio appare oggi come costituita di due edifici distinti, ma adiacenti. L'edificio, che potrebbe verosimilmente rappresentare la casa padronale, presenta impianto rettangolare e si compo-



ne di due livelli e sei assi; il piano terra presenta quattro arcate a tutto sesto con ghiera in mattoni faccia vista, al piano superiore si aprono finestre rettangole con davanzali in pietra. Un camino sporge dalla muratura d'ambito e si eleva con la canna fumaria molto al di sopra del colmo del tetto. Un'altra fabbrica, oggi utilizzata come deposito, ma un tempo adibita forse a barchessa o a stalla, s'innesta alla prima. In muratura, con mattoni lasciati a vista si apre sul fronte sud con cinque arcate tutto sesto su pilastri. Una sesta arcata, oggi tamponata, si apriva sul prospetto est. In posizione centrale rispetto al fronte principale è inserito lo stemma gentilizio della famiglia Melzi. La copertura di entrambi gli edifici è a due falde. Questo complesso rientra dal punto di vista tipologico nella tradizione costruttiva della confraternita, strettamente legata alla funzione agricola dell'edificato.

La fattoria di San Biagio, come l'intero territorio di Santa Giustina divenne proprietà dei duca Melzi d'Eryl nel 1806 quando fu decretata la soppressione e la totale confisca da parte di Napoleone dei beni dei benedettini. Attualmente proprietà dei Giurolo, versa in buone condizioni di restauro.

Particolare dello stemma gentilizio (Archivio IRVV)

